
	<p><b>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. GARIBALDI"</b></p> <p>ViaSanRocco,28-30-81030-CastelVolturno(CE)-Tel. +390823763167-Fax+390823763290E-mail: ceic87800x@istruzione.it - Cod.Mecc. ceic87800x - Cod.Fisc. 93082170619</p>	
---	--	---

# PIANO DELL'INCLUSIVITÀ 2022/2023



Il Piano per l'Inclusività ipotizza una serie di azioni volte al miglioramento del grado di inclusività del nostro Istituto Comprensivo. Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazioni. Questo documento diventerà parte integrante del POF. La scuola garantisce un sistema di istruzione inclusivo ed un apprendimento continuo, finalizzati:

- al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autostima ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana;
- allo sviluppo, anche da parte delle persone con diverse abilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità;
- porre le persone con disabilità in condizione di partecipare effettivamente a una società libera. (Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, art. 24).

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. (Costituzione italiana, art.3).

### **1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Il 27 Dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva Ministeriale "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Nella Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013 si precisa che l'individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati è deliberata da tutti i componenti del team docenti dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e condiviso dalla famiglia.

I docenti potranno avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento del 12/07/2011.

L'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)", siglato, ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 del 25 luglio 2012, ribadisce gli impegni nel formulare il - Piano annuale dell'inclusività - e i passaggi-chiave per l'attivazione del "percorso diagnostico integrato" scuola-famiglia sanità e articola le reciproche competenze. Conseguenziale è la DGR della regione Campania n. 43/2014 pubblicata sul BURC n. 2 del 7 aprile 2014, che è un documento:

- Inter-istituzionale,
- interdisciplinare
- interprofessionale.

LA DIMENSIONE "INTER" la caratterizza in modo trasversale, multi-valenziale e multifunzionale. Occorre partire dalla considerazione del fondamentale ruolo del docente quale anello-chiave a garanzia della qualità e dell'equità per il successo formativo di tutti gli studenti, soprattutto di quelli che mostrano difficoltà di apprendimento.

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata con L.104/92 si continua inoltre a far riferimento alla stessa legge, al DPR del 24 febbraio 1994 e alle Linee Guida per

l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 04/08/2009, oltre alla delibera della Giunta della Regione Campania n. 43/2014 pubblicata sul BURC n. 23 del 7 aprile 2014.

## **2. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)**

L'area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs) è molto ampia. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali.

Nell'area dei BES sono comprese tre grandi sottocategorie:

### **1. DISABILITÀ (BES1)**

- Alunni diversamente abili
- Certificati dall'ASL
- Hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere permanente
- La scuola redige il P.E.I.

### **2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (BES2)**

- Alunni con: DSA – deficit del linguaggio – deficit di abilità non verbali  
Deficit coordinazione motoria– ADHD (deficit attenzione, iperattività)  
– Funzionamento intellettivo limite
- Certificati dall'ASL o da Enti accreditati
- Non hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere permanente
- La scuola redige il P.D.P.

#### **2.a. INTERVENTI A FAVORE (BES 2)**

**ALUNNI ADHD ( Attention Deficit Hyper activity Disorder - Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività - Nota M.I.U.R. prot. n. 4089 del 15 giugno 2010).**

Moltibambinieragazzipossonopresentarecomportamentididisattenzionee/oirrequietezza motoria, tuttavia gli alunni che presentano tale Disturbo hanno difficoltà pervasive e persistenti nel:

- selezionare le informazioni necessarie per eseguire il compito e mantenere l'attenzione per il tempo utile a completare la consegna
- resistere ad elementi distraenti presenti nell'ambiente o a pensieri divaganti
- seguire le istruzioni e rispettare le regole (non a causa di comportamento oppositivo o di incapacità di comprensione)
- utilizzare i processi esecutivi di individuazione, pianificazione e controllo di sequenze di azioni complesse, necessarie all'esecuzione di compiti e problemi
- regolare il comportamento che si caratterizza quindi per un'eccessiva irrequietezza motoria e si esprime principalmente in movimenti non finalizzati, nel frequente abbandono della posizione seduta e nel rapido passaggio da un'attività all'altra
- controllare, inibire e differire risposte o comportamenti che in un dato momento risultano inappropriati: aspettare il proprio turno nel gioco o nella conversazione
- applicare in modo efficiente strategie di studio che consentano di memorizzare le informazioni a lungo termine.

Gli stessi alunni possono talvolta presentare difficoltà:

- nel costruire e mantenere relazioni positive con i coetanei
- nell' autoregolare le proprie emozioni
- nell' affrontare adeguatamente situazioni di frustrazione imparando a posticipare la gratificazione
- nel gestire il livello di motivazione interna approdando molto precocemente ad uno stato di "noia"
- nell' evitare stati di eccessiva demoralizzazione e ansia
- nel controllare livelli di aggressività
- nel seguire i ritmi di apprendimento della classe a causa delle difficoltà attentive. In alcuni soggetti prevale la disattenzione, in altri l'iperattività/impulsività, ma nella maggior parte dei casi i due problemi coesistono.

Il protocollo operativo indicato nel suddetto documento, utile a migliorare l'apprendimento ed il comportamento degli alunni con ADHD in classe, prevede i seguenti punti.

Viene preliminarmente ritenuto opportuno che il Dirigente Scolastico venga contattato dalla famiglia che presenta evidenza della problematica del proprio figlio/a. Tutta la documentazione dovrebbe essere inserita nel protocollo riservato.

### **3. SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE**

**(compresi gli alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche)**

- Alunni che, con continuità o per particolari periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguati e personalizzati percorsi: svantaggiati linguistici1 - socio-economici - culturali; - alunni con disagio comportamentale/relazionale
- Certificati dal Consiglio di classe/team docenti. Individuati sulla base di elementi oggettivi con fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
- Non hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere transitorio
- La scuola redige il P.D.P.

#### **3.a. INTERVENTI A FAVORE (BES 3)**

- **SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO**
- **Scheda di identificazione e analisi dei bisogni**
- **Segnalazione ai servizi sociali**
- **SVANTAGGIO LINGUISTICO ECULTURALE**  
**(compresi gli alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche)**
- Definire un protocollo di accoglienza per gli studenti stranieri.
- Programmare attività rivolte a tutti gli studenti allo scopo di diffondere una educazione interculturale.
- Contrastare atteggiamenti di pregiudizio e favorire l'acquisizione di una mentalità aperta al dialogo.

- Predisporre percorsi personalizzati adeguati a valorizzare le competenze pregresse dell'alunno e a superare gli ostacoli linguistici e culturali, che possono ostacolare o ritardare il pieno sviluppo della sua personalità e delle sue conoscenze.

Il PDP non è e non può diventare un atto burocratico. Non è un elenco di strumenti compensativi e misure dispensative.

DISPENSARE

COMPENSARE            I tre concetti non sono equivalenti

ABILITARE

Dispensare = prendere atto della difficoltà, senza produrre una modificazione delle competenze. Compensare = gli strumenti devono puntare allo sviluppo di autonomia e competenze, cioè: Abilitare.

Il PDP deve considerare come prioritario l'intervento didattico. La dispensa va ridotta al minimo verificando sempre le alternative metodologiche possibili.

Il PDP deve prevedere anche i criteri di valutazione e contenere indicazioni: significative, realistiche, coerenti.

Il PDP contiene dati sensibili, quindi è un documento riservato.

Vi è, quindi, il dovere, da parte della Scuola, di garantire la piena partecipazione alla vita scolastica a tutti i soggetti, oltre che di fornire una cornice entro cui gli alunni possano essere valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola.

### **3. INTEGRAZIONE E INCLUSIONE**

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico e gli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui.

Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale". La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

L'integrazione è un processo basato principalmente su strategie per portare l'alunno disabile a essere quanto più possibile simile agli altri. Alla base di tale prospettiva rimane un'interpretazione della disabilità come problema di una minoranza, a cui occorre dare opportunità uguali (o quanto meno il più possibile analoghe) a quelle degli altri alunni. La

qualità di vita scolastica del soggetto disabile viene dunque valutata in base alla sua capacità di colmare il varco che lo separa dagli alunni normali.

L'inclusione, invece, si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

INTEGRAZIONE	INCLUSIONE
Riguarda il singolo alunno	Riguarda tutti gli alunni
Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto	Interviene prima sul contesto e poi sul soggetto
Incrementa una risposta speciale	Trasforma la risposta speciale in normalità

Nella prospettiva I.C.F. (International Classification of Functioning), che propone un approccio bio-psico - sociale, la disabilità va vista come esito di un rapporto non positivo tra l'individuo e il mondo. La nuova didattica inclusiva deve quindi andare nella direzione di una riduzione della disabilità, in particolare lavorando alla modificazione del contesto nel quale il soggetto disabile è inserito.

L'accessibilità, non solo fisica, è la condizione per la piena partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento.

Solo se si personalizza l'organizzazione e l'azione educativa e didattica per tutti gli alunni, non si operano discriminazioni a danno degli alunni in situazione di handicap, degli alunni in situazione di svantaggio socioculturale, degli alunni particolarmente dotati e di tutti i singoli alunni, comunque sempre l'uno diverso dall'altro.

#### **4. LA FORMALIZZAZIONE DEIBES**

La scuola non ha il compito di certificare, ma di riscontrare e distinguere:

- disturbi (manifestazioni di disagio con base clinica);
- gravi difficoltà di apprendimento;
- ordinarie difficoltà di apprendimento.

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie.

L'Istituto Comprensivo Statale "G. Garibaldi" di Castel Volturno propone, quindi, un'articolazione di compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento del successo scolastico mediante:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative; utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del POF.

#### **5. ORGANI PREPOSTI ALL'INCLUSIONE**

Per perseguire la "politica per l'inclusione", la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 individua nel GLI l'organo istituzionale preposto a tale funzione.

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione).

Il Dirigente

Le Funzioni Strumentali e i coordinatori BES I consigli di classe/team docenti

I docenti di sostegno

I genitori

Gli Educatori (se previsti)

Gli interpreti ( se previsti)

Esperti esterni (se previsti)

**SCHEDA TECNICA**(situazione a giugno 2022)

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	54
minorati vista	1
minorati udito	1
Psicofisici	52
2. disturbi evolutivi specifici	0
DSA	0
ADHD/DOP	0
Borderline cognitivo	0
Altro (disturbo del linguaggio e dell'eloquio)	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	0
Socio-economico	9
Linguistico-culturale	3
Disagio comportamentale/relazionale	0
Altro (es, salute, fragilità cognitiva)	0
Totali	66
	815
66% su 815	8,09%
N° PEI redatti dai GLHO	54
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	12

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti ecc.)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali	1	Si



coordinamento		
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	1	si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Esterni	si
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso ...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento Personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari – territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/ protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo – didattiche /gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicologia dell'età (compresi DSA, ADHD, ecc)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
Altro	Formazione Modello ICF (L.104)	SI
Altro	ICARO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI-Servizio Civile-Un tutor per amico	18-Volontari

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo		X			
Altro: classi poco numerose in presenza di H, attenzione alla continuità dei docenti specializzati sui casi affidati.				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

**Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il CORRENTE ANNO**

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo:

**GLI:** Per perseguire la “politica per l’inclusione”, la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 individuava nel GLI l’organo istituzionale preposto.

Alla luce del D.L. recante norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli alunni con disabilità a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera C, della legge 13 luglio 2015, n. 107, il GLI è così composto:

<b>Dirigente Scolastico</b>	Prof.ssa Coronella Teresa
<b>Funzione Strumentale Alunni</b>	Ins. Vitone Nicoletta
<b>Referenti alunni BES (diversamente abili-dsa-stranieri)</b>	Ins. Zevola Rosalba
<b>Docenti curricolari</b>	Ins. NovIELLO Elena (infanzia) Ins. CIRILLO Anna Maria (primaria) Ins. RAVONE Palma (secondaria)
<b>Rappresentanti ASL</b>	Dott.ssa Baggio Angela (Neuropsichiatra)
<b>Rappresentante dei genitori</b>	Chiaro Valeria Figliano Anna
<b>Rappresentante Ata</b>	Maisto Francesca

**Funzioni strumentali e coordinatori:** Nucleo operativo delle linee di indirizzo del GLI.

Compiti – Rilevazioni BES presenti nella scuola; raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l’Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto del GLI. Collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell’Inclusione.

**OBIETTIVI GENERALI**

La dislessia è un disturbo specifico di apprendimento che può verificarsi in bambini e ragazzi senza handicap neurologici o sensoriali o condizioni di svantaggio socio-culturale; è una difficoltà che riguarda la capacità di leggere e scrivere in modo corretto e fluente. In tutte le scuole dell’infanzia e della primaria dell’I.C.S. “G. Garibaldi” si è lavorato, a livello di sperimentazione e ricerca, dal 2011/2012 per individuare precocemente, a cominciare dai bambini dell’ultimo anno della scuola dell’infanzia, i casi a rischio e quindi poterli trattare tempestivamente evitando l’insorgenza di successivi disturbi specifici.

In questo anno scolastico 2019-2020 si continueranno le seguenti azioni:

- Formazione del personale docente in merito alle nuove normative, alla lettura delle diagnosi specialistiche, alla compilazione del Piano Didattico Personalizzato (per alunni DSA); compilazione PDF-PEI su base ICF.

- l’uso corretto degli strumenti di osservazione/monitoraggio delle abilità scolastiche;

- l’attivazione di pratiche didattiche specifiche per il potenziamento e recupero;

*La prosecuzione di questo progetto è indispensabile per raggiungere importanti obiettivi:*

- Riquilibrare il personale docente in merito alla normativa vigente.

- Individuare, durante l’ultimo anno delle scuole dell’infanzia e il primo anno di scuola primaria, alcuni degli indicatori più sensibili per rischio del possibile instaurarsi di un disturbo

specifico di lettura/scrittura/calcolo.

- Sostenere i docenti dell'I.C.S. "G. Garibaldi" per l'attuazione di interventi di potenziamento didattico mirato in tutti i casi di alunni in difficoltà o già individuati come DSA

### **OBIETTIVI SPECIFICI PERSEGUITI**

Coordinamento progetto Prevenzione alla dislessia

- 1) Fornire informazioni circa le disposizioni informative vigenti, gli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- 2) Offrire supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione e cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto.
- 3) Fungere da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari, agenzie formative accreditate del Territorio.
- 4) Tenere i contatti con gli esperti esterni (logopediste, neuropsichiatra, psicologa).
- 5) Organizzare il corso di formazione applicativa sugli strumenti in riferimento al modello d'intervento da praticare nel corso dell'anno.
- 6) Coordinare le attività di programmazione per gli alunni che manifestano Disturbi Specifici di Apprendimento o Bisogni Educativi Speciali, anche prima che siano certificati.
- 7) Collaborare con gli esperti per l'organizzazione e la calendarizzazione degli sportelli di consulenza rivolti ai docenti che hanno in classe alunni DSA.
- 8) Monitorare l'efficacia del trattamento precoce (durante l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e il primo anno di scuola primaria) dei bambini con difficoltà meta-fonologiche.
- 9) Partecipare eventualmente a bandi di finanziamento esterni.

### **OBIETTIVI GENERALI (CERTIFICAZIONE L. 104/92-SOSTEGNO)**

- Mantenere e favorire lo scambio, la collaborazione e le esperienze tra i diversi ruoli delle agenzie educative coinvolte, a vario titolo, nel progetto di inclusione del bambino in situazione di handicap: servizi di Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda Sanitaria Pubblica, con l'Ufficio Scolastico Territoriale (USP), con gli Enti di Assistenza o soggetti del "privato sociale" (volontariato, cooperative sociali, associazioni, fondazioni, etc), con gli uffici di segreteria e presidenza, con docenti a vari livelli, ecc.
- Promuovere la piena integrazione/inclusione delle famiglie degli alunni disabili e il pieno sviluppo degli alunni stessi all'interno dell'Istituto.

### **OBIETTIVI SPECIFICI PERSEGUITI**

Favorire la conoscenza dei diversi ruoli delle agenzie educative coinvolte nel progetto di inclusione del bambino in situazione di handicap (A S L, SERVIZI ESTERNI, SCUOLA, ecc.).

Predisporre il calendario incontri per Gruppi Tecnici in accordo con NPI e/o servizi vari.

Individuare i casi necessitanti l'Assistente Educativo o alla comunicazione.

Coordinare le attività degli insegnanti di sostegno predisponendo, per la ratifica del Dirigente Scolastico, l'assegnazione dei Docenti di Sostegno agli alunni e alle classi, con particolare attenzione alla formazione delle classi stesse.

Favorire l'"accoglienza" e il "tutoraggio" dei nuovi insegnanti di sostegno.

Coordinare gli insegnanti di sostegno attraverso gruppi sostegno (GS). Censire i bisogni (formativi, di ausili, ecc.) degli insegnanti di sostegno.

Coordinare i lavori del GLH d'Istituto e del PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) in collaborazione con le FS e i coordinatori della secondaria di I grado, oltre ai partecipanti del gruppo di studio e di lavoro. Il PAI è allegato al PTOF.

Ottimizzare la raccolta di informazioni sui casi seguiti per agevolare il passaggio di notizie (specie nei casi di docenti che cambiano).

Raccogliere informazioni al fine della determinazione delle richieste dell'organico di sostegno. Aggiornare la parte specifica del PTOF (cartaceo ed elettronico) per la pianificazione delle attività di sostegno. Organizzare riunioni con i docenti coordinatori.

Predisporre procedure operative – griglie in accordo con NPI - e programmazione del lavoro da somministrare al Gruppo Sostegno. Rapportarsi con le famiglie di alunni in situazione di h. per le necessità contingenti. Riflettere (per migliorare) i rapporti e le dinamiche scuola – famiglia - esperti – ASL. Garantire il diritto-dovere all'istruzione degli alunni che presentano gravi problemi di salute, tali da impedire la regolare frequenza alle lezioni (istruzione domiciliare).

Promuovere e sostenere gli aggiornamenti dei docenti specializzati nel sostegno (attraverso varie tematiche di approfondimento: condivisione di esperienze, formazione specifica, partecipazione a convegni, ecc.).

Organizzare sportelli per i docenti (sostegno e curricolari).

Esaminare, in collaborazione con gli uffici di segreteria, la documentazione degli alunni disabili (Fascicolo personale) e verificarne la validità e completezza.

Informatizzare i dati (alunni, docenti, G.L.H., ecc.) in collaborazione con gli uffici di segreteria.

Predisporre la modulistica e curarne la fruibilità sul sito d'istituto.

Conoscere le normative relative alla disabilità.

Formulare progetti per la continuità tra ordini di scuola diversi.

Recepire le richieste del Gruppo Sostegno e individuare gli acquisti di materiali per gli alunni diversamente abili.

Condividere il materiale tecnico – specialistico, dei sussidi e dei testi già presenti nei vari plessi (eventuale creazione di un punto di raccolta unico per i testi presenti nei vari istituti).

Censire gli ausili presenti nell'istituto. Condividere la formazione sull'ICF.

### **INDICATORI DI QUALITÀ**

Estensione e condivisione di informazioni.

Cura, in collaborazione con gli uffici di segreteria e di presidenza, della trasmissione all'A.S.L. di competenza, sia, per quanto concerne la programmazione dei GLH operativi, sia per la segnalazione di nuovi alunni con la documentazione adeguatamente compilata, relativa alla richiesta di sostegno. Individuazione di problematiche inerenti il servizio di Assistenza Specialistica.

Analisi della situazione complessiva nell'ambito dei plessi di competenza (numero degli alunni in situazione di h., tipologia degli h., classi coinvolte, numero totale degli alunni per classe, ore di sostegno, ecc.).

Organizzazione del GLH d'Istituto (convoca componenti, scelta data) e predisposizione PAI in collaborazione con FS-DISA e incaricati.

Aumento dell'autonomia dei singoli docenti nell'utilizzo della modulistica.

Definizione di griglie operative che possano essere utilizzate come traccia nei GLH operativi.

Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati.

Confronto sulle problematiche relative agli alunni certificati.

Raccolta di segnalazioni circa particolari difficoltà di integrazione di alunni sotto svariati aspetti e comunicazione al Dirigente Scolastico al fine di predisporre gli interventi necessari e di competenza scolastica per la risoluzione dei casi.

**Attivazione istruzione domiciliare in caso di bisogno (nell'a.s.2019/20 sono stati attivati due interventi domiciliari alla primaria).**

## **INDICI DI PRODUTTIVITÀ**

Analisi della situazione complessiva nell'ambito dei plessi di competenza (numero degli alunni in situazione di h., tipologia degli h., classi coinvolte, numero totale degli alunni per classe, ore di sostegno, attivazione operatori, ecc.).

Numero colloqui con equipe e resoconto degli incontri del GLHO.

Numero colloqui con le famiglie dei b/i in situazione di H Numero gruppi sostegno.

Rilevazione dei bisogni di formazione.

Rilevazione delle competenze acquisite

Rilevazione accessi alle risorse presenti nell'istituto (sportello, gruppi sostegno, ecc.).

Questionari finali di gradimento. Verbali degli incontri.

## **PERSONALE COINVOLTO**(risorse umane)

Docenti di sostegno - Docenti curricolari- Collaboratori scolastici con funzioni aggiuntive-

Assistenti all'autonomia o alla comunicazione - Esperti ASL - Bambini- Famiglie

## **VALUTAZIONE**

La valutazione dell'azione del PAI scaturirà dalla verifica in itinere, dalla valutazione del progetto e dalla somministrazione di questionari di gradimento con rendicontazione finale al collegio docenti.

### **Valutazione per gli alunni diversamente abili**

#### **a. Alunni con disabilità certificata**

Come ribadito dal D. Lgs n° 62 del 13/04/2017, la valutazione degli studenti certificati ai sensi della Legge 104/92 è personalizzata ed è compiuta in base alla normativa specifica ed ai criteri individuati dai singoli Consigli di Classe su proposta dell'insegnante/degli insegnanti di sostegno.

La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard né quantitativi, né qualitativi, inoltre è finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti che possa valere come criterio generale adattabile a tutte le situazioni di handicap, essa potrà essere in linea con quella della classe/curricolare/con obiettivi minimi oppure con criteri personalizzati o differenziati.

Tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno con disabilità sono corresponsabili dell'attuazione del P.E.I. ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa. La valutazione non sarà mai delegata al solo insegnante di sostegno.

#### ***Scuola dell'Infanzia***

La valutazione alla scuola dell'infanzia nasce dall'osservazione del bambino secondo diversi indicatori, che fanno riferimento ai seguenti campi di esperienza:

- Il sé e l'altro
- Corpo, movimento e salute
- Linguaggi, creatività ed espressione
- Discorsi e parole
- La conoscenza del mondo

Queste osservazioni, inoltre, permettono di stilare un profilo del bambino, una fotografia che è contemporaneamente punto d'arrivo di alcune attività e punto di partenza per quelle successive.

La presenza di tale giudizio, inoltre, è fondamentale nel passaggio di ordine di scuola, poiché permette la conoscenza iniziale del bambino diversamente abile.

#### ***Scuola Primaria***

Nella scuola primaria la valutazione dell'alunno diversamente abile dà luogo ad un documento di valutazione e deve trovare dei punti d'incontro con quello della classe di appartenenza. Data la difficoltà di stendere una griglia univoca e valida per tutti i casi, PEI e PDF forniscono gli indicatori per tali osservazioni.

Per quanto riguarda le competenze disciplinare il PDF, in linea con le Indicazioni Nazionali, individua le principali aree disciplinari e le competenze da sviluppare nell'arco dei cinque anni di scuola primaria:

- competenze linguistiche, relative alla lettura, alla scrittura e al linguaggio orale, ascolto, comprensione, produzione



- competenze logico-matematiche: classificazione, calcolo, problem-solving
- competenze trasversali

### Scuola Secondaria di Primo Grado

La valutazione degli apprendimenti per i soggetti con disabilità va riferita sempre alle potenzialità della persona e alla situazione di partenza definiti nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento. Si useranno pertanto per loro delle scale valutative riferite non a profili standard ma a quanto predisposto nel Piano Educativo Individualizzato. La tabella qui di seguito riportata può rappresentare il vademecum che racchiude i descrittori generali della valutazione, che potrà essere adattata di volta in volta allo specifico caso.

Vengono di seguito riportati i **criteri generali** di valutazione per conferire omogeneità ai processi di valutazione in tutte le discipline per la scuola primaria e secondaria di primo grado.

### Scala per la valutazione degli apprendimenti

	Descrittori	Voto
<b>RISULTATO DI PROVE SCRITTE, ORALI O PRATICHE</b>	Lavora con metodo organizzato e flessibile. Svolge le attività senza sollecitazione. Esegue in modo accurato e completo i compiti	<b>9/10</b>
	Lavora con sistematicità e ordine formale. Sa prendere iniziative in modo autonomo nel lavoro individuale. Esegue i compiti assegnati con regolarità.	<b>8</b>
	Lavora con costanza, ma con metodo poco flessibile. Chiede l'intervento di insegnanti e compagni solo quando si sente insicuro. Esegue i compiti.	<b>7</b>
	Ha portato a termine la consegna guidato dall'insegnante. Ha partecipato attivamente. Ha dimostrato un impegno sufficiente. Ha lavorato in autonomia.	<b>6</b>
	Ha svolto la consegna guidato dall'insegnante ma non ha partecipato attivamente e costantemente. Non ha portato a termine la consegna in autonomia. Ha dimostrato un'attenzione parziale e/o discontinua.	<b>5</b>
	Non ha svolto la consegna. Si è mostrato svogliato e insofferente. Non ha dimostrato alcun impegno o volontà a partecipare al dialogo.	<b>4</b>

### b. Alunni con BES

Le modalità di verifica e di valutazione hanno come riferimenti normativi il Regolamento di valutazione - DPR 22 giugno 2009, n. 122, il DPR 12 luglio 2011, n. 5669 e relative Linee Guida.

La valutazione e la verifica degli alunni BES avviene sulla base del PDP, tenendo conto delle specifiche difficoltà e delle situazioni soggettive di tali alunni.

Per gli alunni che vivono situazioni di svantaggio momentaneo (BES), la valutazione deve tener conto dei tempi di apprendimento degli alunni, quindi:

- è necessario distinguere monitoraggio, controllo, verifica e valutazione degli apprendimenti;
- è indispensabile che la valutazione non sia solo sommativa ma anche, e soprattutto, formativa;
- è auspicabile che la valutazione sia sempre globale e mai frammentaria.

I principali strumenti di **verifica** saranno gli elaborati prodotti dall'alunno. Le scelte adottate verranno sottoposte a continua verifica: ciascun docente presterà attenzione ai feedback che riceverà dall'alunno e dai colleghi giornalmente, nonché dalla famiglia.



**c. Alunni DSA**

È realizzata secondo quanto previsto dall'art.5 della legge 8 ottobre 2010, n° 170 recante "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" e dal DM 12 luglio 2011.

Ogni consiglio di classe procede all'individuazione di misure compensative e dispensative.

L'azione è ovviamente subordinata:

- alla verifica di una regolare certificazione conservata e protocollata agli atti;
- all'attenta lettura e condivisione, da parte dei componenti del consiglio della classe interessata, del documento che certifica il DSA, in virtù degli eventuali suggerimenti pratici in esso indicati dal soggetto certificatore.

Lo studente con diagnosi di DSA è tenuto ad utilizzare, durante i momenti di verifica, tutti gli strumenti compensativi necessari per affrontare il compito (legge 170/2010 e le relative Linee Guida).

Per quanto riguarda la preparazione e strutturazione delle verifiche scritte si seguiranno le seguenti indicazioni:

- predisporre verifiche brevi, scritte in modo chiaro, con un carattere leggibile per stile e dimensione, con consegne e esercizi scritti al computer o con lo stampato maiuscolo. Non scrivere consegne o frasi alla lavagna chiedendo di copiarle: l'alunno con DSA potrebbe riportare errori e stancarsi inutilmente prima di svolgere l'esercizio.
- Dare consegne brevi e indicazioni chiare su come deve essere svolto un esercizio, aggiungendo un esempio illustrativo. Potrebbe essere d'aiuto la lettura ad alta voce delle singole consegne.
- Proporre attività a complessità crescente, in modo tale che lo studente non perda la motivazione e non si senta scoraggiato di fronte alla difficoltà della prova.
- Consentire all'alunno di utilizzare, ove possibile, il computer.
- Concedere tempi più lunghi per l'esecuzione dei compiti.

In relazione ai contenuti da verificare è necessario:

- scegliere un tema specifico e preparare verifiche monotematiche,
- fare riferimento a argomenti noti e proporre esercizi simili a quelli già svolti in classe,
- nella parte di grammatica proporre esercizi riproducibili di applicazione delle regole, dando all'alunno la possibilità di tenere sott'occhio definizioni e tabelle esplicative,
- nelle verifiche di lessico evitare la trascrizione di vocaboli da imparare a memoria e privilegiare esercizi di abbinamento con immagini o traduzione corrispondente,
- nelle prove di comprensione dare la preferenza a esercizi chiusi e guidati, come il vero/falso o la scelta multipla,
- nelle prove di produzione scritta dare sempre una scaletta o un canovaccio da seguire oppure.

Per le verifiche orali sarà opportuno:

- programmare le interrogazioni con largo anticipo,
- consentire la consultazione di mappe concettuali precedentemente predisposte, sia come supporto informativo che come bussola d'orientamento rispetto al tema.

*Valutazione della prova scritta/orale*

Sarà valutata l'esposizione qualitativa e non quantitativa degli argomenti, così come la comprensione delle domande e la pertinenza delle risposte.

La valutazione del test scritto darà maggior peso al contenuto piuttosto che alla forma, non terrà conto di errori ortografici e valorizzerà la capacità di ragionare e arrivare alla soluzione utilizzando correttamente gli strumenti compensativi.

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA DI ITALIANO PER STUDENTI DSA**

<b>PADRONANZA DELLA LINGUA ITALIANA</b>	<b>Correttezza ortografica Correttezza morfosintattica Punteggiatura</b>		Non valutato
---	--	--	-----------------

	<b>Lessico e stile</b> (proprietà e ricchezza lessicale)	Semplicità (lessico limitato ma corretto)	
<b>COMPETENZA ESPOSITIVA</b>	<b>Caratteristiche del contenuto</b> ricchezza di informazioni / contenuti comprensione del testo / capacità di argomentazione	nulla	
		parziale	
		sufficiente	
		discreta	
		adeguata	
<b>COMPETENZA ORGANIZZATIVA</b>	<b>Coerenza e organicità del discorso</b> Articolazione chiara e ordinata del testo Collegamento ed equilibrio tra le parti	mancanza di coerenza collegamento tra le parti	
		scarsa coerenza e frammentarietà	
		sufficiente coerenza e organicità	
		discreta coerenza e organicità	
		apprezzabile coerenza	
<b>PERTINENZA</b>	Adeguatezza alla traccia Aderenza alla richiesta	inadeguata	
		parzialmente adeguata	
		adeguata	
<b>CREATIVITÀ</b>	Rielaborazione personale e critica Originalità	non significativa	
		parzialmente significativa	
		significativa	
<b>VALUTAZIONE</b>		Voto in decimi	___ /

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA DI MATEMATICA PER STUDENTI CON DSA (DISCALCULIA)**

<b>OBIETTIVI</b>	<b>Obiettivo raggiunto</b>	<b>Obiettivo parzialmente raggiunto</b>	<b>Obiettivo non raggiunto</b>
Comprensione e formalizzazione del testo del problema			
Conoscenza regole			
Applicazione delle tecniche risolutive			
Correttezza nel calcolo			
Precisione e ordine nell' esecuzione			

Valutazione: \_\_\_\_ /

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA PER STUDENTI CON DSA (DISLESSIA E DISGRAFIA) LINGUE**

OBIETTIVI	Obiettivo raggiunto	Obiettivo parzialmente raggiunto	Obiettivo non raggiunto
Comprensione del testo			
Conoscenza e padronanza delle strutture nozio-funzionali			

Valutazione: \_\_\_\_ /

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER STUDENTI CON DSA (VERIFICHE ORALI)**

LIVELLO	Descrizione
OTTIMO (10)	Dimostra un'accurata comprensione delle generalizzazioni, dei concetti e dei fatti specifici ad un compito o situazione ed esprime intenzioni relative ad alcuni aspetti dell'informazione.
DISTINTO (9/8)	Mostra un'accurata e completa comprensione delle generalizzazioni, dei concetti e dei fatti specifici a un compito.
BUONO (7)	Mostra un'incompleta comprensione delle generalizzazioni, dei concetti e dei fatti specifici a un compito/situazione e possiede una serie di evidenti idee errate.
SUFFICIENTE (6)	Dimostra idee incerte circa generalizzazione, concetti e fatti relativi a un compito/situazione.

**Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di studi**

- Per lo svolgimento dell'esame di Stato la sottocommissione predispose, se necessario, sulla base del piano educativo individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali.
- Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.
- Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.
- L'esito finale dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dal precedente art. 13.
- Ai candidati con disabilità che non si presentano all'esame di Stato viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.
- Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.

7. Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.
8. Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.
9. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova.
10. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma.
11. Per tutti i candidati con certificazione di disturbo specifico di apprendimento, l'esito dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 13.
12. Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Per l'Esame di Stato i docenti preposti al sostegno degli alunni con disabilità partecipano a pieno titolo alle operazioni connesse alla predisposizione e correzione delle prove e alla formulazione del giudizio

**Consigli di classe/Team docenti:** I Consigli di classe e i team dei docenti svolgono un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe.

**Compiti-** Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non H e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socioeconomica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

**Docenti di sostegno:** La legge 517/1977 individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificate. L'insegnante di sostegno è nominato dallo Stato e "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti - L.104/92 art.13 comma6".

**Compiti -** Promozione del processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali; partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; collaborazione nella rilevazione casi BES; coordinamento conoscenza della documentazione inerente all'alunno disabile; coordinamento dei rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.); coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI).

**Assistente educatore:** Gli assistenti educatori sono assegnati alle Istituzioni scolastiche in casi particolari (come da certificazione sanitaria), in aggiunta al team docente, al fine di garantire il

rinforzo a relazioni positive e, ove possibile, il raggiungimento dell'autonomia personale.

**Compiti**- Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici anche qualora l'intervento avvenga a domicilio, sempre in accordo con la famiglia, i docenti e l'Associazione e/o l'Ente di appartenenza.

**Collegio Docenti**: Su proposta del GLI il Collegio dei Docenti, nel mese di Giugno, delibera il PAI. Inoltre approva l'esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione. Il Collegio dei Docenti si impegna a partecipare anche ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Corsi di formazione saranno previsti per l'a. S. 2018-2019 sull'Inclusione. Verranno fornite ai docentiscurricolarileindicazioni sulle modalità operative da attuare nelle classi prime e seconde per individuare gli alunni che presentano difficoltà che possono far sospettare l'esistenza di un DSA e sulle attività di recupero didattico mirato. Saranno riviste le modalità operative per l'inclusione e integrazione dei BES presenti nell'I.C.S. "G. Garibaldi", anche attraverso un eventuale sportello di consulenza. Verrà realizzato un percorso di aggiornamento, rivolto a tutti i docenti in particolar modo alle docenti di sostegno, su metodologie didattiche e pedagogia inclusiva. Verrà effettuato un corso di formazione sull'ICF per la gestione dei gruppi di lavoro ai sensi della Legge 104.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Gli insegnanti del Consiglio di Classe/Team docente, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo Personalizzato, nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe. La scuola si attiverà per promuovere l'autonomia di lavoro e l'auto-efficacia, in un'ottica di personalizzazione, in modo tale che ogni alunno si possa sentire protagonista del suo percorso d'apprendimento. La progettazione educativa individualizzata e/o personalizzata, avrà un ruolo centrale nell'individuare interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione. Una progettazione educativa volta alla promozione della costruzione di un progetto di vita. La valutazione del Piano sarà oggetto di specifica attenzione all'interno di tutti gli organi scolastici (Consiglio d'Istituto, Collegio docenti, Rappresentanti di sezione e di classe, Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe). La valutazione interesserà anche l'ambito delle prestazioni del singolo alunno, che attraverso la stesura del Piano Personalizzato, avrà diritto ad un'osservazione mirata iniziale, ad un monitoraggio in itinere e ad una verifica finale disciplinare e comportamentale. La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Il gruppo BES raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro. Saranno rilevati i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; sarà elaborata la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione- elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto. È indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del



passaggio alla classe successiva. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Gli insegnanti di sostegno contitolari con i docenti di classe promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso: attività laboratoriali, apprendimento per scoperta (learning by doing); didattica dell'errore; attività per piccoli gruppi (cooperative learning); tutoring; peer-education; attività individualizzata (mastery-learning) la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. I docenti predispongono documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Attività di collaborazione con la Parrocchia: doposcuola per alunni disagiati da parte delle Associazioni di volontariato presenti sul territorio (Casa di Alice, Padri Comboniani, Centro Fernandes).

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La scuola ha il dovere di porsi in continuità educativa con la famiglia, aumentando la qualità dell'ascolto e dell'osservazione, per meglio qualificare l'intervento educativo. Tale finalità si realizza nella stipula di un "patto educativo". La scuola vuole attenersi al dettato delle Linee

Guida per l'Integrazione dell'alunno disabile emanate dal Ministero dell'Istruzione nel 2009 (III Parte, punto 4): "La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale".

**Compiti** che comporta il ruolo della famiglia nell'inclusione scolastica e che la scuola intende riconoscere e rispettare:

- conoscere, sin dal momento dell'iscrizione a scuola, i diritti dei figli, in particolare le leggi che hanno fatto dell'inclusione scolastica un diritto esigibile e non un semplice interesse legittimo;
- conoscere i diritti di genitori e riconoscere pari opportunità con tutti gli altri genitori; cooperare con tutti i genitori della classe e della scuola, di figli disabili e non;
- attivare il processo di inclusione scolastica del/la figlio/a con la presentazione, nei termini fissati, dell'attestazione di alunno in situazione di disabilità e della diagnosi funzionale;
- partecipare alle riunioni del GLH (Gruppo di Lavoro per l'Handicap) per la formulazione del Profilo Descrittivo di Funzionamento (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI) come genitori "specializzati";
- osservatori privilegiati e testimoni del percorso di crescita dei loro figli, a conoscenza più di ogni altro delle sue difficoltà ma anche delle sue potenzialità;
- collaborare e cooperare con gli insegnanti, gli operatori scolastici e le figure sanitarie;
- non esitare nel comunicare e condividere con gli insegnanti non solo i successi, ma anche le frustrazioni che si affrontano lungo il percorso di crescita;
- pensare al/la figlio/a (alunno/a) come a una persona, a cui non sostituirsi nelle cose che sa e può fare da solo/a, un individuo da rispettare nelle sue capacità e nei suoi limiti, nei suoi ritmi di sviluppo ma anche nei suoi desideri e nelle sue ambizioni, anche se sono diversi da quelli della media dei coetanei.

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team

dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- gruppi di lavoro e la condivisione delle scelte effettuate
- organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità
- identità.

La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola (docenti formati e con competenze specifiche) e di risorse aggiuntive (costituite da esperti esterni, docenti universitari, interpreti ITA/LIS, docente LIS, logopediste, psicologhe, volontari) utilizzati come risorse esterne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. Le risorse aggiuntive sono costituite da esperti esterni (docenti universitari, interpreti ITA/LIS, docente LIS, logopediste, psicologhe, volontari) utilizzati come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà. L'istituto necessita di: assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti; finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di cui si beneficia da parte degli alunni; assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità; assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico; assegnazione di interpreti per gli alunni con disabilità uditiva dal primo periodo dell'anno scolastico; incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione; risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi; risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni rom; risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie; costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

• Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e

i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi, della scuola secondaria, provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

### **Parte III-**

#### **Protocollo di accoglienza alunni diversamente abili Scuola Secondaria di primo grado**

Questo documento denominato **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA** è una guida d'informazione riguardante l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con

bisogni educativi speciali all'interno del nostro Istituto, con particolare riferimento agli alunni diversamente abili. Le molteplici situazioni individuali degli allievi, i diversi livelli socio-culturali, le differenti modalità di acquisire ed elaborare informazioni, i personali ritmi e stili di apprendimento rendono necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate, attivando tutte le risorse possibili. La finalità è quella, al momento dell'ingresso dei ragazzi nella nostra scuola, di avere una conoscenza il più approfondita possibile di ogni singolo alunno, della sua storia scolastica e familiare, del contesto in cui vive, per poter attivare sin da subito delle strategie didattiche efficaci. Lo sguardo sarà focalizzato sui punti di forza, sulle potenzialità in base alle quali progettare percorsi di lavoro, come il Piano Educativo Individualizzato con la possibilità di una didattica specifica per ogni singolo alunno.

Il protocollo:

- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica;
- traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento;
- costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione del Protocollo di accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi per gli alunni disabili e la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 per gli alunni con bisogni Educativi Speciali (BES).

Prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale
- comunicativo e relazionale: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, coi docenti della scuola di provenienza, Consigli di classe, Commissioni di lavoro, GLH, GLI, operatori esterni, ecc.)
- educativo e didattico: incontri tra GLHO della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza, incontri tra docenti dei due ordini di scuola, formazione delle classi e assegnazione alla classe, coinvolgimento del Consiglio di classe e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati
- sociale: rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del progetto divita.

#### **FASI DELL'ACCOGLIENZA**

1. **ORIENTAMENTO SCOLASTICO IN INGRESSO:** in questa fase l'Istituto si impegna per far conoscere l'offerta formativa in tutte le sue articolazioni e possibilità, favorisce i contatti dei potenziali nuovi alunni con iniziative in sede (progetto continuità con classi quinte della scuola primaria e classi prime della scuola media; incontro di presentazione del POF alle famiglie). Questa fase termina al momento delle iscrizioni.

2. **INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE:** in questa fase la scuola riceve la documentazione specifica per alunni diversamente abili. L'Istituto fornisce indicazioni riguardanti i libri di testo, gli orari scolastici, i regolamenti della scuola, i trasporti, ecc.

3. **PRECONOSCENZA DI OGNI SINGOLO STUDENTE:** l'istituto, entro il mese di maggio dell'anno scolastico precedente l'ingresso a scuola, si attiva al fine di ottenere informazioni dalla scuola di provenienza tramite una scheda predisposta, partecipando ai GLHO di fine anno degli alunni diversamente abili in ingresso.

4. **FORMAZIONE CLASSI:** nella formazione dei gruppi classe la scuola terrà conto di quanto già appreso per la formazione di gruppi classe equilibrati



5. **PROGETTO ACCOGLIENZA:** gestisce il tempo scuola dei primissimi giorni favorendo l'incontro, la conoscenza e la socializzazione del gruppo classe.
6. **TEST DI INGRESSO DI VALUTAZIONE SUI PREREQUISITI BASE:** entro la seconda settimana di lezione gli insegnanti somministreranno agli studenti dei test predisposti dai singoli docenti di sostegno in collaborazione con i docenti curricolari.
7. **COLLOQUIO CONOSCITIVO CON LE FAMIGLIE:** entro ottobre la scuola fisserà una data per un colloquio con i genitori dei ragazzi delle classi in ingresso.
8. **REDAZIONE SCHEDE D'INGRESSO:** tutte le informazioni raccolte verranno riportate in una scheda personale riservata che verrà inserita nel fascicolo personale di ogni singolo alunno.
9. **CONSIGLIO DI CLASSE INFORMATIVO:** nel primo consiglio di classe si prenderà esame delle informazioni raccolte, della presentazione della classe e della valutazione dei singoli alunni nelle diverse situazioni e l'eventuale predisposizione di percorsi didattici personalizzati
10. **GLHO DI INIZIO ANNO:** Incontro docenti di sostegno e docente coordinatore della classe e la famiglia dell'alunno per la presentazione del PEI.
11. **MONITORAGGIO PERIODICO** dell'andamento didattico generale.

**TABELLA RIEPILOGATIVA FASI DI ACCOGLIENZA**

AZIONE	DESCRIZIONE	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI
<b>1. ORIENTAMENTO SCOLASTICO IN INGRESSO</b>	Promozione della scuola	Ottobre-gennaio a.s. precedente all'ingresso	Dirigente scolastico, Fx strumentale, Collaboratori del Dirigente, Docenti Famiglie
<b>ISCRIZIONE</b>		Febbraio	Segreteria dell'I.C.S.
<b>2.3. INFORMAZIONI</b>	Notizie dalla scuola di provenienza	Maggio-giugno a.s. precedente all'ingresso	Dirigente Scolastico Segretaria dell'I.C.S. Docenti della scuola di provenienza Fx strumentale. GLHO Famiglia
<b>4. FORMAZIONE CLASSI</b>		Settembre	Dirigente Scolastico. Commissione classi
<b>5. PROGETTO ACCOGLIENZA</b>		Settembre	Docenti curricolari e di sostegno
<b>6. TEST DI RILEVAMENTO PREREQUISITI</b>	Valutazione conoscenze, competenze e abilità	Prime due settimane di scuola	Docenti curricolari e di sostegno
<b>7. COLLOQUII CONOSCITIVO CON LE FAMIGLIE</b>	Conoscenza del contesto familiare, situazione socio-culturale, ecc.	Ottobre	Docenti curricolari e di sostegno
<b>8. REDAZIONE SCHEDE PERSONALE PDP</b>	Redazione scheda personale dell'alunno PDP	Settembre	Docenti di classe e di sostegno
<b>9. CONSIGLIO DI CLASSE INFORMATIVO</b>	Presentazione di ogni singolo allievo ed eventuali programmazioni individuali	Ottobre	Consiglio di classe
<b>10. GLHO inizio anno</b>	Presentazione del PEI	Entro fine novembre	Referente NPI, docenti di sostegno e curricolari, educatori,

			famiglia
<b>11. MONITORAGGIO</b>	Valutazione dell'andamento generale e dei progressi	Da ottobre a giugno	Consiglio di classe

**DOCUMENTAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**

<b>DOCUMENTO</b>	<b>CHI LO COMPILA</b>	<b>DOMINI ICF</b>	<b>QUALIFICATORI ICF</b>
Profilo descrittivo di funzionamento della persona e progetto multidisciplinare PDF	Famiglia e Specialista ASL, Scuola.	Funzioni e strutture corporee, Attività e Partecipazione, Fattori ambientali, Fattori personali Il profilo di funzionamento registra anche la diagnosi ICD 10, raccoglie anche il punto di vista della persona e un progetto di massima degli interventi	Relazione descrittiva basata su codifica checklist con Qualificatori da 0 a 4 per tutte le componenti ICF.
Aggiornamento del profilo descrittivo di funzionamento (PDF) (al passaggio di ogni ciclo di scuola)	Servizi socio-sanitari. Scuola. Famiglia	Come sopra	Come sopra
Piano educativo individualizzato (PEI)	Servizi socio-sanitari. Scuola. Famiglia	Si basa sul profilo di funzionamento di cui sopra: utilizza i domini ICF per funzioni Corporee e attività a partecipazione per individuare gli ambiti di intervento.	La modulistica utilizzata sarà quella proposta a livello nazionale.

**TABELLA RIASSUNTIVA ATTIVITÀ FUNZIONE STRUMENTALE**

<b>DESCRIZIONE GENERALE</b>	<b>OBIETTIVI PERSEGUITI</b>	<b>FATTORE DI QUALITÀ E PRODUTTIVITÀ</b>
Mantenere e favorire la collaborazione con il servizio socio-assistenziale.	Favorire la conoscenza dei diversi ruoli delle agenzie educative coinvolte nel progetto di integrazione del bambino in situazione di handicap (ASL, SERVIZI ESTERNI, SCUOLA, ecc.). Predisporre il calendario incontri per Gruppi Tecnici (Piano Educativo, Verifica Finale e PDF, modello E, Allegato B, PIS, ecc.). Individuare i casi necessitanti l'Assistente Educativo.	Curare, in collaborazione con il personale ATA di segreteria, la trasmissione all'A.S.L. di competenza, sia, per quanto concerne la programmazione dei GLH operativi sia per la segnalazione di nuovi alunni con la documentazione compilata, relativa alla richiesta di sostegno. Resoconto degli Incontri con equipe del GLHO. Individuazione di problematiche inerenti il servizio di Assistenza Specialistica. Estensione e condivisione di informazioni.

		Colloqui con equipe. Questionario Finale di gradimento
Collaborare con il DS nella gestione delle risorse di sostegno	<p>Coordinare le attività degli insegnanti di sostegno collaborando con il Dirigente Scolastico, l'assegnazione dei Docenti di Sostegno agli alunni e alle classi, con particolare attenzione alla formazione delle classi stesse.</p> <p>Azione di "accoglienza" e "tutoraggio" dei nuovi insegnanti di sostegno. Azione di coordinamento degli insegnanti di sostegno attraverso gruppi sostegno per la primaria e l'infanzia. Coordinare i lavori del GLH d'Istituto e del PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) in collaborazione con la FS. Ottimizzare la raccolta di informazioni sui casi seguiti per agevolare il passaggio di notizie (specie nei casi di supplenti che cambiano continuamente).</p> <p>Raccolta informazioni al fine della determinazione delle richieste dell'organico di sostegno.</p> <p>Aggiornamento della parte specifica del PTOF cartaceo ed elettronico.</p> <p>Analisi della situazione complessiva nell'ambito dei plessi di competenza (numero degli alunni in situazione di h., tipologia degli h., classi coinvolte, ecc.). Organizzazione del GLH d'Istituto (convoca componenti, scelta data) e predisposizione PAI in collaborazione con FS (scelta persone referenti, incontri vari, ecc.).</p>	<p>Analisi della situazione complessiva nell'ambito dei plessi di competenza (numero degli alunni in situazione di h., tipologia degli h., classi coinvolte, tipologia ecc.)</p> <p>Organizzazione del GLH d'Istituto (convoca componenti, scelta data) e Predisposizione PAI in collaborazione con FS (scelta persone referenti, FS incontri vari, ecc.). Aumento dell'autonomia dei singoli docenti nell'utilizzo della modulistica.</p> <p>Definizione di griglie operative che possano essere utilizzate come traccia nei GLH operativi.</p> <p>Verbali degli incontri.</p> <p>Questionari finali di gradimento.</p>
Favorire lo scambio, la collaborazione e la trasparenza con le docenti coordinatori	Organizzare riunioni con i docenti coordinatori (predisposizione procedure operative – griglie in accordo con NPI - e programmazione del lavoro da somministrare al Gruppo Sostegno	<p>Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati.</p> <p>Confronto sulle problematiche relative agli alunni certificati.</p> <p>Raccolta di segnalazioni circa particolari difficoltà di integrazione di alunni sotto svariati aspetti e comunicazione al Dirigente Scolastico al fine di predisporre gli interventi necessari e di competenza scolastica per la risoluzione dei casi.</p> <p>Condivisione di informazioni. Collaborazione tra persone diverse. Collaborazione e coinvolgimento di altre persone.</p>
Far partecipare la famiglia al Progetto di Vita riguardante l'alunno in situazione di h.	Rapportarsi con le famiglie di alunni in situazione di h. per le necessità contingenti. Riflettere (per migliorare) i rapporti e le dinamiche scuola-	Collaborazione tra persone diverse. Colloqui con le famiglie. Attivazione istruzione domiciliare.

	famiglia - esperti – ASL. Garantire il diritto-dovere all'istruzione degli alunni che presentano gravi problemi di salute, tali da impedire la regolare frequenza alle lezioni.	
Offrire consulenza ai docenti di sostegno per la compilazione della modulistica e la realizzazione dei progetti d'Istituto.	Promuovere e sostenere gli aggiornamenti dei docenti specializzati nel sostegno (attraverso varie tematiche di approfondimento: condivisione di esperienze, formazione specifica, partecipazione a convegni, ecc.). Organizzare sportelli per i docenti. Esaminare la documentazione degli alunni disabili e verificarne la validità e completezza. Informatizzare i dati (alunni, docenti, G.L.H., ecc.) in collaborazione con la segreteria. Organizzare riunioni dei docenti di sostegno (predisposizione procedure operative e programmazione del lavoro). Predisporre modulistica. Conoscere le normative relative alla disabilità. Formulare progetti per la continuità tra ordini di scuola diversi.	Aumento delle competenze. Utilizzo di risorse umane e materiali. Coinvolgimento di altre persone. Distribuzione di materiale idoneo. Utilizzo della modulistica adeguata. Aumento dell'autonomia dei singoli docenti nell'utilizzo della modulistica. Ricorso volontario alle risorse presenti nel circolo (sportello, gruppi sostegno, ecc.). Questionario finale di gradimento. Raccolta di segnalazioni circa particolari difficoltà di integrazione di alunni sotto svariati aspetti e comunicazione al Dirigente Scolastico al fine di predisporre gli interventi necessari e di competenza scolastica per la risoluzione dei casi.
Censimento delle risorse materiali presenti nell'Istituto.	Recepire le richieste del Gruppo Sostegno e individuare gli acquisti di materiali per gli alunni diversamente abili. Stanziare, in bilancio, risorse finanziarie idonee per l'eventuale acquisto, o leasing, o godimento in uso, di sussidi ed ausili didattici e/o software aggiornati. Condividere il materiale tecnico – specialistico, dei sussidi e dei testi già presenti nei vari plessi (eventuale creazione di un punto di raccolta unico per i testi presenti nelle varie scuole). Censire gli ausili presenti nell'istituto.	Utilizzo di risorse materiali. Aumento delle competenze. Distribuzione fondi finanziari per l'integrazione.
Aggiornamento per l'integrazione	Conoscere le normative relative alla disabilità. Organizzare gruppi di studio per elaborazione di proposte innovative metodologiche-didattiche ed organizzative.	Aumento delle competenze. Aumento dell'autonomia dei singoli docenti nell'utilizzo della modulistica. Condivisione di informazioni.

### **CONCLUSIONE**

Il PAI elaborato si fonda sul concetto di "continuità" orizzontale e verticale. Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal gruppo di lavoro per l'Inclusione in data 24 giugno 2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27 giugno 2022.

**Il Dirigente Scolastico**

**Prof.ssa Teresa Coronella**

(firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art.3, comma 2 del d.lgs. 39/1993)